

Il fondo musicale “Nino Fari”

Antonio Fari*

Abstract. *The article presents the “Fondo Musicale Nino Fari”, a private collection that includes various types of documents: full scores with parts, scores only, parts only, and conductor’s short scores. These mostly handwritten sources consist of wind band transcriptions of operatic and symphonic works, original compositions for band, symphonic marches, and marches of a brilliant or military character. The collection reflects the artistic and organizational activity of Nino Fari, a renowned clarinetist whose career is retraced in this study, beginning in the early 1940s under the guidance of Gennaro Abbate with the famous “Banda di Squinzano”, and continuing with the “Banda di Lecce” until the end of the twentieth century. A brief section is devoted to this “Grandioso Concerto Musicale Città di Lecce”, which reached its peak under the direction of its founder, the Neapolitan conductor Alfredo D’Ascoli, thanks to the presence of outstanding soloists. After D’Ascoli’s death in 1975, Nino Fari became the organizational and artistic director of Lecce’s band, which in 1978 he renamed “Schipa-D’Ascoli Città di Lecce”. The accompanying inventory includes only the scores, 155 sources (the earliest of which date back to 1930-40. This corpus highlights both the broad artistic range of the Apulian “bande da giro” in the Twentieth century - and the completeness of the instrumentation, as in the transcriptions by Ernesto Abbate. Lastly, the article briefly examines the folkloric elements found in certain compositions from the collection, selected specifically from those outside the canonical repertoire.*

Sintesi. *L’articolo presenta il Fondo Musicale dell’Archivio privato “Nino Fari”, comprendente varie tipologie di documenti, fra partiture e parti staccate, sole partiture, sole parti, “guide” ad uso del direttore. Si tratta di fonti in gran parte manoscritte: trascrizioni per banda di opere liriche e lavori sinfonici, musica originale per banda, marce sinfoniche, marce a carattere brillante o militare. Il Fondo è ascrivibile all’attività di artista e di organizzatore di Nino Fari, rinomato clarinetista la cui carriera è ripercorsa nel lavoro, a partire dai primi anni Quaranta, sotto la guida di Gennaro Abbate, con la celebre Banda di Squinzano, e poi ininterrottamente con la Banda di Lecce, fino alla fine del secolo scorso. Un breve approfondimento è appunto riservato al “Grandioso Concerto Musicale Città di Lecce”, che ebbe massimo rilievo sotto la guida del direttore campano suo fondatore, Alfredo D’Ascoli, grazie anche alla presenza di ottimi solisti; morto D’Ascoli, nel 1975, Nino Fari fu responsabile organizzativo e artistico del Concerto Bandistico di Lecce, cui nel 1978 diede il nome di “Schipa-D’Ascoli Città di Lecce”. L’inventario allegato considera le sole partiture del Fondo, 155 fonti (le più antiche risalenti al 1930-40) che evidenziano l’ampia proposta artistica delle bande “da giro” pugliesi nel Novecento e la completezza degli organici, come nelle trascrizioni di Ernesto Abbate. Infine, l’articolo prende brevemente in esame le componenti ‘folkloriche’ di alcune composizioni presenti nel Fondo, appositamente scelte tra quelle non appartenenti al grande repertorio.*

PARTE PRIMA

Presentazione e inventario delle partiture per banda

Il presente paragrafo riassume il lavoro svolto, quale docente del Conservatorio di Musica “Tito Schipa” di Lecce, nell’ambito dell’INTERREG IPA-CBC; la mia ricerca ha riguardato l’Archivio musicale privato appartenuto a Nino Farì – mio padre (scomparso nel 2015) – e ancora custodito nella sua casa.

Sarà opportuna una breve scheda biografica sulla figura del musicista, e a tal fine riporto, a grandi linee, quella rinvenibile in rete (<https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=nino+far%C3%AC>), che ho redatto sulla base dei documenti presenti in Archivio e delle testimonianze dirette da me raccolte negli anni.

Nato nel 1925, Nino Farì inizia gli studi musicali in clarinetto frequentando, nel biennio '38-'39, il Conservatorio di Lecce. Nel novembre dello stesso '39 viene esaminato, com'era d'obbligo nei tempi d'oro della storia bandistica, dal maestro Gennaro Abbate, per entrare a far parte del Grande Concerto di Squinzano. Le prove vengono brillantemente superate ed a soli 14 anni, con quello che per un giovanissimo è sicuramente un riconoscimento ambito e prestigioso, inizia la sua carriera artistica.



1. Gennaro Abbate, foto con dedica al “caro allievo” Nino Farì (Archivio Nino Farì).

Lo scoppio della guerra segna una interruzione delle attività anche delle bande musicali, e proprio dal '40 al '44 Nino si dedica allo studio col maestro Abbate e ne diviene allievo prediletto. Negli anni di apprendistato ha modo di raccogliere lezioni e suggerimenti preziosissimi e non solo relativi allo studio del clarinetto; vede lavorare il maestro ai suoi capolavori di strumentazione per banda (*Kovancina*, *Mefistofele*, *Turandot*, *Sinfonia Pastorale*, *La stella del Canada* dello stesso Abbate, etc.), traendone insegnamenti che rimarranno per lui fondamentali.

Nel luglio del '44, gli viene offerto il ruolo di primo clarinetto solista nel concerto bandistico di Carovigno, appena costituitosi e diretto dal maestro Giuseppe Piantoni. Nelle stagioni '45 e '46 torna nella banda di Squinzano come “spalla”; nel '47 e nel '48 è nella banda di Mesagne diretta dal maestro Gioacchino Ligonzo (il primo anno insieme al valentissimo clarinetista Nicolino Conte) e per lui è una nuova, fondamentale tappa.

Nel '49 Nino Farì è a Noci col maestro Lippolis e finalmente, dal '50 al '56, di nuovo a Squinzano col suo maestro, Gennaro Abbate, questa volta come primo clarinetto solista, capobanda artistico e vicemaestro.



2. Nino Fari nel 1947, quando è nella banda di Mesagne (foto Archivio Nino Fari).



3. Il m° Gennaro Abbate sul podio della Banda di Squinzano; alla sua sinistra, in basso, Nino Fari, primo clarinetto, stagione artistica 1953 (foto Archivio Nino Fari).



4. Nino Fari primo clarinetto nel “Concertone” in piazza Duomo a Lecce, in occasione del Prix Italia della Rai, il 22 settembre 1979. Sul palco si esibiscono, in unica formazione diretta dal m° Ligonzo, le Bande di Lecce “Schipa-D’Ascoli”, Squinzano “Ernesto e Gennaro Abbate” e Ceglie Messapica. Nell’occasione ospite d’onore fu Severino Gazzelloni, che qui vediamo raccogliere gli applausi dopo l’esecuzione de Il pastore svizzero di Morlacchi (foto Archivio Nino Fari)

Nel '57 (tre anni dopo la morte del maestro Abbate) inizia l'ultima e più ampia fase della sua carriera, quella che lo lega indissolubilmente al Gran Concerto Città di Lecce, istituzione che sicuramente ebbe il suo periodo più glorioso dal 1950 al 1971, sotto la direzione del suo fondatore, il maestro Alfredo D'Ascoli. Alla morte di questi, avvenuta nel 1975, Nino Fari rimane l'unico organizzatore e responsabile artistico del Concer-

to Bandistico di Lecce, al quale, nel 1978, dà il nome di “Schipa-D’Ascoli” Città di Lecce. Nino Farì rimane legato alla Banda di Lecce fino al 1995.

Il “Fondo Nino Farì” (denominando così il *corpus* esclusivamente musicale costituito dalle fonti in notazione presenti nell’Archivio omonimo) non era stato ancora inventariato; ne avevo fatto una ricognizione di massima in occasione della stesura dell’articolo *Repertorio verdiano nella Banda di Lecce del Novecento*, pubblicato su «L’Idomeneo» (2013, n. 16, pp. 71-90). La descrizione generale del Fondo, fatta nel citato articolo, ha costituito, dunque, il punto di partenza per il lavoro più approfondito svolto nell’ambito dell’Interreg: per molte partiture scompaginate si è resa necessaria un’opera di ricostruzione e riassettramento, mentre l’attribuzione di parti staccate alle relative opere rimane lavoro ancora da completare. Nel Fondo sono presenti: manoscritti di partiture e parti staccate, sole partiture, sole parti, “guide” ad uso del direttore, documenti tutti relativi a trascrizioni per banda di opere liriche, trascrizioni di lavori sinfonici, musica originale per banda, marce sinfoniche, marce a carattere brillante o a carattere militare; nella stessa tipologia di opere, ma in minor misura, troviamo anche musica a stampa e in copia fotostatica.

Quanto al tema delle trascrizioni, fondamentale per una tipologia di banda – quella cosiddetta “da giro”, per la quale la Puglia detiene un indiscutibile primato e che fa del repertorio lirico-teatrale la sua identità – il Fondo presenta esemplari opera dei più celebri maestri legati alla storia delle bande: troviamo così copie manoscritte (a cura di anonimi copisti) delle trascrizioni di Gennaro Abbate (*Siberia* di Giordano, *La rondine* di Puccini, *Wally* di Catalani, *Kovancina* di Musorgskij), Ernesto Abbate (*Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Traviata* e *Aida* di Verdi – ma queste ultime due in via di ricostruzione –, *L’amico Fritz* di Mascagni), Giuseppe Piantoni (*Cenerentola* di Rossini, la Sinfonia de *Il reggente* di Mercadante) e Alfredo D’Ascoli (la Sinfonia di *Cenerentola*, *Wally* e *Il reggente* – ma queste ultime due in via di ricostruzione –, e poi anche *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Norma* di Bellini, *Kaščeja l’immortale* di Rimskij-Korsakov, *Romulus* di Salvatore Allegra). Il Fondo, pur significativo, è comunque quello che resta di un più vasto patrimonio di partiture ascrivibile alla “Schipa-D’Ascoli” e negli anni depauperatosi a causa di eventi atmosferici o altre traversie. La storica e rinomata Banda venne fondata nel 1950, col nome di “Grandioso Concerto Musicale Città di Lecce”, dal maestro Alfredo D’Ascoli, che successivamente intese cambiarne il nome in “Concerto Musicale Tito Schipa” (dopo la morte del celebre tenore leccese, avvenuta nel 1965) e che lo diresse ininterrottamente fino al 1971¹. La *brochure* di seguito allegata, relativa alla Stagione artistica 1955, ci dice come, allo scopo promozionale cui era destinata, in essa venissero evidenziati alcuni elementi che ancora oggi risultano indicativi: il primo è che il m° D’Ascoli era stato sostituito niente di meno che di Arturo Toscanini, il secondo che la Banda (definita “Il più

¹ Per la storia della Banda di Lecce (dalla sua fondazione, nella metà dell’Ottocento, fino agli anni successivi all’era D’Ascoli-Farì) rimandiamo a G. PASCALI, *La banda di Lecce. Dal concerto cittadino alla Tito Schipa – D’Ascoli*, Cavallino, Capone ed., 2006.

grandioso e perfetto Concerto Bandistico esistente”) ha un organico importante, basato su una “massa” di 70 elementi e impreziosita dai migliori solisti d’Italia, il repertorio è vastissimo.



5. Brochure della Banda di Lecce, Stagione artistica 1955 (Archivio Nino Fari).



6. La Banda di Lecce in una foto degli anni Sessanta, sul podio il m° Alfredo D'Ascoli (foto Archivio Nino Fari).

Tra i tanti solisti che resero grande la Banda di Lecce, mi piace citare una sorta di trittico d'oro, costituito da Basilio Giandonato (flicornino, chiamato dagli appassionati "la Callas delle bande"), Alberto Chiriaco (flicorno tenore) e Romano Marra (flicorno baritono); al di fuori delle parti "liriche", una citazione doverosa è invece da fare per il flautista Enzo Bisanti.

Alla figura di Basilio Giandonato ha recentemente reso omaggio il musicista e ricercatore Livio Minafra: riscoprendo e restaurando vecchissime e artigianali registrazioni su audiocassetta, egli ha permesso l'uscita di un CD (febbraio 2021, in una raccolta non a caso chiamata "Lost tapes") che, col titolo *Basilio Giandonato – Alfredo D'Ascoli e la Banda di Lecce*, restituisce le esecuzioni delle *Fantasie di Norma* (nella trascrizione di Gennaro Abbate; la registrazione è del 1976, direttore Antonio Reino) e *Lucia di Lammermoor* (nella trascrizione e con la direzione di Alfredo D'Ascoli; esecuzione del 1966), nelle quali, oltre a Giandonato, si possono apprezzare Chiriaco, Marra, Bisanti e altri solisti ancora; il CD comprende anche registrazioni (databili tra il 1950 e il 1960) nelle quali il m° D'Ascoli dirige *I pini di villa borghese*, l'*Ouverture da Il reggente* e la sua marcia *Lecce in festa*.

Giandonato fu con la banda di Lecce una prima volta nel 1955 (come si può riscontrare nella *brochure* precedentemente riportata) e poi dal 1960 al 1967, in quelle che Minafra, nella presentazione al disco, definisce "le otto mitiche stagioni".



7. Basilio Giandonato e Nino Fari, primi anni '60 (foto Archivio Nino Fari).

Ma torniamo al “Fondo Nino Fari”, oggetto diretto della mia ricerca. In totale, l’attuale Fondo è costituito da oltre centocinquanta documenti completi, i più lontani dei quali sono manoscritti collocabili intorno al 1930-40, opera di anonimi copisti, quasi mai recanti la data e l’autore del lavoro di trascrizione e strumentazione.

La ricchezza dei titoli presenti nel Fondo consente di avere, se non un quadro esatto, almeno un’idea di quella che era la proposta artistica delle bande pugliesi ben prima degli anni ’50 (se ci riferiamo all’originale lavoro di trascrizione e strumentazione si può risalire fino agli anni ’20). Sulla esecuzione dei grandi melodrammi dell’Ottocento si basava, naturalmente, la parte più importante della proposta artistica delle grandi bande “da giro”, principalmente pugliesi (Lecce, Squinzano, Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Manduria, Noci, Conversano) e abruzzesi (Pescara, Chieti, Sulmona) attive sulle piazze di tutto il meridione d’Italia. Così, se allarghiamo il nostro campo visivo alle trascrizioni in generale, il repertorio della Banda di Lecce appare davvero straordinariamente ricco.

Oltre al grande repertorio lirico-sinfonico, il Fondo ci restituisce anche una serie di titoli vari, che evidenziano l’attenzione del “repertorio” ad una varietà di proposte in grado di soddisfare (specie tra gli anni ’50 e ’70) e persino sorprendere il pubblico (il popolo, certo, ma anche intenditori e appassionati). Va solo appena sottolineato il fatto che, in quegli anni, non era infrequente che una banda “di grido” venisse scritturata dai “comitati festa” per due o addirittura tre giornate consecutive: immaginiamo quante partiture dovessero contenere le grandi casse di legno - collocate e visibili ai piedi della cassarmonica, ai lati della scaletta - per coprire il programma mattutino e serale di più giorni e tenendo anche conto dei titoli messi in programma dall’altra banda, perché la festa ne prevedeva sempre almeno due.

Le facciate, qui riportate (*fig. 8 a-b*), della locandina delle “Feste patronali di Foggia” del 1949, rinvenuta in Archivio, testimoniano costumi e tradizioni davvero interessanti, propri di quei tempi. Ci troviamo di fronte a ben quattro giorni di festeggiamenti, il cui articolato e ricco programma è elencato in maniera dettagliata nella facciata a).

Nei primi tre giorni di festeggiamenti si alternano le Bande di Squinzano, diretta da Gennaro Abbate, e di Gioia del Colle, diretta da Paolo Falcicchio, ovvero il massimo dell’arte bandistica, pugliese e non solo. Notiamo, ancora, come l’alternanza delle due bande fosse organizzata dal Comitato feste secondo una regia topografica, così che i due concerti potessero esibirsi, con egual peso e ruolo, nei luoghi più rappresentativi della città, evidentemente all’uopo allestiti. Che dire, poi, del repertorio proposto: per ognuna delle bande impegnate, una semplice scorsa al programma ci porta a contare, tra *matinée* e servizio serale, quasi 20 “numeri” (termine col quale, nel gergo bandistico, si indicava l’esecuzione di un’opera musicale, che fosse una *Fantasia* da un melodramma, una trascrizione sinfonica, una “Rivista” o una *Marcia*), non senza particolarità (il *Notturmo* di Martucci, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari, diverse pagine sinfoniche) o la presenza di *Marce* sinfoniche degli stessi maestri Abbate e Falcicchio.

GIORNO 13

Gran Concerto • Città di Catignola.

Musica Direttore Comm. V. DI S. F. 1949

ORE 11 - VIA SANTE ALIGHIERI

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
ROSSINI..... *L'Italiana in Algeri*
PUCCINI..... *Madama Butterfly*

ORE 11-14.30 - PIAZZA LANZA

HEROLD..... *Zampa*
GIORDANO..... *Andrea Chénier*
MASCAGNI..... *Cavalletta Rusticana*
LEONCAVALLO..... *I Pagliacci*
+ *CANZO NIERE e grande successo*

Tipografia Editrice
"R. Chirajia"
di Cesare Fernando Argaja

Stampati di lusso
ed in genere

FOGGIA - PIAZZA MARCONI, 9

GIORNO 13

ORE 8 - Spazi di mercato accenderanno l'apertura della festa.
ORE 8 - Orio per la Città del Gran Concerto Marziale di S. F. 1949.
ORE 11 - Presentazione della 12^a DONNA del SETTE TEATRO che seguirà la Città di S. F. 1949.
ORE 11.30 - Turbolenza Marziale a 100 metri in Piazza Calabrese.
ORE 12 - Orio per la Città del Gran Concerto Marziale.
ORE 12.30 - Treno infanzia nella Chiesa di S. Tommaso Ap. Da 10-12 - Treno in Orchestra in Piazza Calabrese e Via Ann. (S. Apollonio).

GIORNO 14


ORE 8 - Orio per la Città del Gran Concerto Marziale.
ORE 11 - Treno Solenne in piazza San Donato, nella Chiesa di S. Tommaso Apollonio.
ORE 11.30 - Turbolenza Marziale in Piazza Calabrese e Corso Centrali (si vuole a Piazza Calabrese).
ORE 12 - Solenne Processione del Santo Spirito per le principali vie della Città.
ORE 12.30 - Servizio in Orchestra del Gran Concerto Marziale in Piazza XX Settembre e Piazza San.

GIORNO 15

ORE 1 - Spazi di mercato.
ORE 8 - Orio per la Città del Gran Concerto Marziale.
ORE 11.30 - Solenne Processione di S. F. 1949. Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali del Gran Concerto Marziale della Chiesa Calabrese di S. Nicola in Basilica.
ORE 12 - Turbolenza Marziale a 100 metri in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 12.30 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 13 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 14 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 15 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 16 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 17 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 18 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 19 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 20 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 21 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 22 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 23 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 24 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 25 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 26 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 27 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 28 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 29 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 30 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 31 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.

GIORNO 16

ORE 8 - Orio per la Città del Gran Concerto Marziale.
ORE 11 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 12 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 13 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 14 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 15 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 16 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 17 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 18 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 19 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 20 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 21 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 22 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 23 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 24 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 25 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 26 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 27 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 28 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 29 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 30 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.
ORE 31 - Treno Solenne in Piazza Calabrese e Corso Centrali.



CITTÀ DI FOGGIA

Programma

Feste Patronali

13, 14, 15 e 16 agosto 1949

8a. Locandina delle Feste Patronali di Foggia, 13-16 agosto 1949 (Archivio Nino Fari).

CONCERTI MUSICALI

GIORNO 13

Gran Concerto • Città di Squinzano •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11 - PIAZZA CATTEDRALE

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
CATALANI..... *Loreley*
DONIZETTI..... *La Favorita*

ORE 11-14.30 - VIA ARSI

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
BEETHOVEN..... *Vi Sinfonia - Pastorale*
BELLINI..... *Norma - Finta*
HOFFMANN..... *Nuove danze ungheresi*

Gran Concerto • Città di Gioia del Colle •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11 - VIA ARSI

FALCICCHIO..... *Marchia sinfonica*
Concerto a Foggia
RIVISTA:
a) MARIUCCI..... *Notturmo in Sol bem.*
b) WOLF FERRARI..... *I quattro Rusteghi di MASCAGNI - Amico Fille - Intermezzo.*

ORE 11-14.30 - PIAZZA CATTEDRALE

FALCICCHIO..... *Marchia sinfonica*
BEETHOVEN..... *Vi Sinfonia*
ROSSINI..... *Barbiere di Siviglia*
VERDI..... *Forza del Destino - Stof.*

GIORNO 14

Gran Concerto • Città di Gioia del Colle •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11.30 - PIAZZA OBERDAN

PRESSETTI..... *Marchia sinfonica*
RESPIGHI..... *Fontane di Roma*

ORE 11-14.30 - PIAZZA XX SETTEMBRE

N. N..... *Marchia sinfonica*
MUSSORGSKY..... *Quadri di una esposizione*
VERDI..... *Aida*
PUCCINI..... *Manon Lescaut*

Gran Concerto • Città di Squinzano •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11.30 - CORSO GARIBOLDI

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
MUSSORGSKY..... *Kovancina*

ORE 11-14.30 - PIAZZA LANZA

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
ABBATE..... *Cascata Alpina*
VERDI..... *Il Trovatore*
MEYERBEER..... *Gli Ugonotti*

GIORNO 15

Gran Concerto • Città di Squinzano •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11 - PORTICI PALAZZO UFF. STATALI

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
PUCCINI..... *Le Rondini*

ORE 11-14.30 - PIAZZA XX SETTEMBRE

ABBATE..... *Marchia sinfonica*
GIORDANO..... *Siberia*
CATALANI..... *Wally*
PUCCINI..... *Madama Butterfly*

Gran Concerto • Città di Gioia del Colle •

Musica Direttore Comm. G. 450.132

ORE 11.30 - BANCO DI NAPOLI

N. N..... *Marchia sinfonica*
PUCCINI..... *Bohème*

ORE 11-14.30 - PIAZZA LANZA

N. N..... *Marchia sinfonica*
DIORAK..... *Dal Nuovo Mondo*
PUCCINI..... *Turandot*
GIORDANO..... *Fedora*

8b. Locandina delle Feste Patronali di Foggia, 13-16 agosto 1949 (Archivio Nino Fari).

Il quarto giorno era vissuto evidentemente come una sorta di coda dei festeggiamenti, visto che vi troviamo scritturata la sola Banda di Cerignola, diretta dal m° Di Savino (facciata a); non sfugge, tuttavia, un particolare: la locandina dev'essere stata nelle mani o di un componente del Comitato feste (magari il presidente) o del capobanda, se non del direttore, del complesso di Cerignola, visto che è appuntato a mano il fatto che la *Marcia* di Abbate da eseguire dev'essere *Ninì capricciosa* e che, dopo l'ultimo pezzo serale, il servizio si deve concludere (a notte fonda, evidentemente) con l'esecuzione di un *Canzoniere* e con un non meglio precisato “grande successo”. Tutto, fino allo spegnersi dell'ultima luminaria, dev'essere pianificato secondo criteri di rigore, di qualità, di gradimento. Davvero un mondo, una cultura, uno spaccato di costume.

Un altro aspetto da richiamare è la ricchezza degli organici dei complessi bandistici di quegli anni; la prima pagina della partitura di *Rigoletto* (di fianco riprodotta) e l'indicazione degli strumenti ci dice come le trascrizioni di Ernesto Abbate fossero destinate ad organici bandistici davvero ampi e completi: notiamo la presenza, tra i clarinetti, dei “piccoli” in La bem. e Mi bem., di due clarinetti bassi e di un clarinetto contrabbasso, poi la famiglia completa di saxofoni, infine, e soprattutto, una vera e propria rarità come il contrabbasso ad ancia, strumento oggi in disuso.

Per una riflessione più ampia sul repertorio della Banda di Lecce, rimando al già citato mio articolo comparso su «L'Idomeneo», del quale riprendo solo un passaggio.

Dalla musica presente nel Fondo e dalla testimonianza diretta da me raccolta si possono trarre alcune semplici ed evidenti conclusioni, partendo dalla premessa che le Bande musicali furono, nel secolo scorso, per il popolo straordinario veicolo di sensibilizzazione artistica, efficace mezzo di coesione sociale e segno tangibile di condivisione di valori.

Le basi della grande fioritura artistica vengono gettate già nel primo dopoguerra, ma è a partire dal secondo dopoguerra che il fenomeno raggiunge la massima espansione, e fino agli anni '80, nei quali si registra un sostanziale ricambio, nel generale quadro di una realtà sociale e culturale in forte trasformazione. All'interno di tale parabola la Banda di Lecce è protagonista: se la qualità delle esecuzioni e il gradimento ricevuto sono attestati da quasi cinquant'anni di stagioni artistiche fittissime (che negli anni d'oro vanno dalla primavera fino all'autunno, e comunque con i tre mesi estivi sempre pieni), la ricchezza della proposta repertoriale è documentata dai titoli presenti nel Fondo.

A proposito di attestazioni di successo e gradimento, ce n'è una (doppia, invero) alla quale mio padre faceva riferimento sempre con una certa soddisfazione, quella riconosciutagli dall'Assessore allo Sviluppo Sociale (e, per suo tramite, dal Presidente della Provincia Piemonte) e dal Presidente del Conservatorio “G. Verdi” di Torino, nei telegrammi indirizzati al Sindaco di Lecce, dopo il concerto tenuto dal Gran Concerto Bandistico “Schipa-D'Ascoli”, diretto dal m° Nicola Centofanti, in Piazza S. Carlo, nel maggio del 1978.

134

Mod. 25 - Fono B Spec.
cod. 008420
Ediz. 1975

COPIA DI TELEGRAMMA

PROVINCIA AS
Città V. LAGRANGE 2
Numero telefonico dell'abbonato 543544
TORINO

LECCE 104 AMMINISTRAZIONE P.T.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
TF		TORINO FONO	2250	28	16	1157

SINDACO
LECCE

ANCHE NOME PRESIDENTE PROVINCIA TORINO PLAUDO GRANDE SUCCESSO
OTTENUTO BANDA MUSICALE CITTÀ LECCE IN CONCERTO COSTI EFFETTUATO
STOP QUESTA AMMINISTRAZIONE AUSPICA POTER INSTAURARE STRETTI
RAPPORTI CULTURALI CON ORGANISMI SUA CITTÀ STOP CORDIALMENTE =
EUGENIO BOZZELLO ASSESSORE PROVINCIALE

(211690) Roma, 1974 - Int. Poligr. Stato P.V. - 441/008420

Mod. 25 - Fono B Spec.
cod. 008420
Ediz. 1975

COPIA DI TELEGRAMMA

PROVINCIA BAVA 27
Numero telefonico dell'abbonato 879277
10124 TORINO

LECCE 460 AMMINISTRAZIONE P.T.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
TF		TORINO FONO	0210	42	16	1640

SINDACO DI LECCE
LECCE =

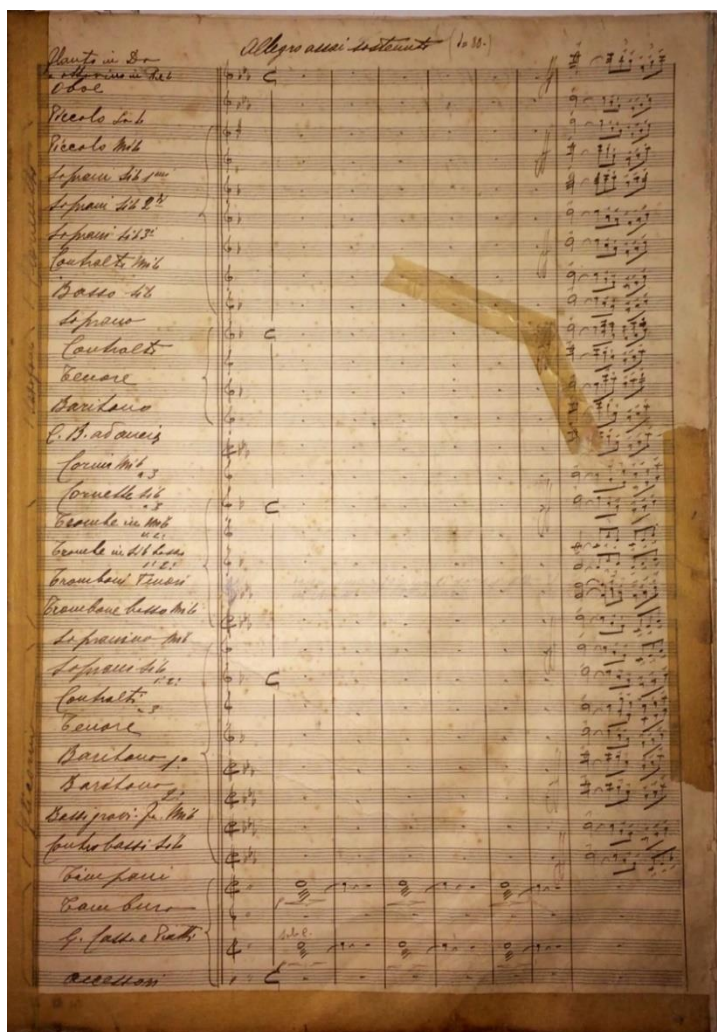
APPASSIONATI TORINESI MUSICA BANDISTICA ESPRIMONO SUO TRAMITE
VIVI COMPLIMENTI COMPONENTI TUTTI BANDA CITTÀ LECCE PER
ELEVATO LIVELLO ARTISTICO DIMOSTRATO IN CONCERTO EFFETTUATO
TORINO STOP QUALE PRESIDENTE CONSERVATORIO STATALE GIUSEPPE VERDI
AUGURO SUCCESSI DURATURI STOP CORDIALITÀ =
MAESTRO ANTONINO TATONE

(211690) Roma, 1974 - Int. Poligr. Stato P.V. - 441/008420

10. Telegrammi dell'Assessore allo Sviluppo Sociale della Provincia Piemonte e del Presidente del Conservatorio “G. Verdi” di Torino al Sindaco di Lecce, 1978 (Archivio Nino Fari).

Riportiamo questi documenti per rafforzare il ragionamento prima esposto e le considerazioni fatte sulla riconosciuta qualità della proposta artistica della Banda di Lecce, secondo una identità e una tradizione che, mantenute negli anni, ebbero pure una ricaduta sull'immagine e sulla vita culturale della città; probabilmente era anche questo, se è concessa una brevissima immersione nel ricordo personale, che rendeva mio padre particolarmente legato al Concerto in piazza San Carlo e ai riconoscimenti ottenuti dalla "sua" Banda.

Ma torniamo all'inventario del Fondo. Il primo passo è stato quello di individuare e stabilirne i criteri: numero ingresso, autore, trascrizione titolo, numero carte, formato, tipo di documento e note.



11. Prima pagina della partitura de Il Trovatore (foto Archivio Nino Fari).

Una precisazione importante: sono state prese in considerazione solo le partiture, perché il lavoro sulle parti è al momento complesso e in divenire, risultando esse mischiate o scompaginate, cosa che rende ancora necessarie diverse e incrociate verifiche.

Inoltre, tutte le partiture presenti nel Fondo sono per banda, così che nei criteri di catalogazione si sono omesse le voci “presentazione” (essendo tutte partiture, inutile ripeterlo per ogni documento) e “organico” (essendo tutte le partiture per banda, anche in questo caso superfluo riportare il dato ogni volta).

Di seguito alcune altre precisazioni.

- La voce “n. ingresso” si riferisce alla successione con cui le partiture sono state registrate nell’inventario, successione determinata da ordine alfabetico riferito all’Autore.
- La voce “Autore” si riferisce all’autore della composizione originale; nei pochissimi casi in cui, nella indicazione del cognome dell’autore riportato sul documento, ho rinvenuto qualche difformità rispetto all’esatta o corrente scrittura, ho ritenuto di apportare la correzione.
- La voce “trascrizione titolo” si riferisce al titolo dell’opera così come compare sulla partitura; in questo caso, nei pochissimi documenti (riferibili tutti a manoscritti) nei quali si riscontra errore o modifica o incompletezza rispetto al titolo originale dell’opera, non ho apportato alcuna modifica. Il titolo è sempre riportato in corsivo; in carattere normale, invece, altre informazioni reperibili sul frontespizio.
- Le voci “n. cc.” e “formato” si riferiscono, rispettivamente, al numero delle carte che compongono la partitura (escluse copertine; ogni carta costituita da r/v; nel novero sono riportate anche le rare carte in più, ovvero bianche o con annotazioni irrilevanti o indecifrabili) e al formato della partitura (misurato sulla copertina).
- La voce “tipo di documento e note” è da distinguere in due componenti:
 - la prima (riferibile a “tipo di documento”) dà, a sua volta, due informazioni: 1) se il documento si presenta come manoscritto originale, manoscritto di copista (in pochi casi identificato da nome e cognome, in due casi dalle iniziali, nella gran parte anonimo), edizione a stampa, fotocopia da manoscritto o da stampa; 2) l’autore della trascrizione o della strumentazione: ove il dato è risultato rilevabile ho lasciato la dicitura originale (es. *Istrumentazione per Banda di...*); solo in pochissimi e specificati casi l’attribuzione è avvenuta sulla base della testimonianza diretta di mio padre, da me raccolta;
 - la seconda è costituita da piccole “note” ritenute utili, da me inserite e riportate sempre tra parentesi quadre [].

	n. in- gresso	Autore	trascrizione titolo	n. cc.	formato	tipo di documento e Note
1.	FNF001	Abbate E.	<i>A tubo!</i> Scherzo marciabile fantastico	13	30x40	Ms del copista Arcan- gelo Spicci, Monopoli [s.d.]
2.	FNF002	Abbate E.	<i>A tubo!</i> Marcia Sinfonica	14	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
3.	FNF003	Abbate E.	<i>A voi! Brontoloni</i> Marcia Sinfonica	8	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
4.	FNF004	Abbate E.	<i>Cettina biricchina</i> Scherzo Sinfonico	10	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
5.	FNF005	Abbate E.	<i>FA, RE, DO, SI</i> Scherzo marciabile	10	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
6.	FNF006	Abbate E.	<i>I gladiatori</i> Marcia Sinfonica	17	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
7.	FNF007	Abbate E.	<i>Il trionfo</i> Marcia Sinfonica	10	21x30	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
8.	FNF008	Abbate E.	<i>Ninì capricciosa</i> Marcia Sinfonica	15	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
9.	FNF009	Abbate E.	<i>Reggimento di donne</i> Marcia brillante	8	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
10.	FNF010	Abbate E.	<i>Svelti.all'alloggio!....</i> Marcia brillante	6	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
11.	FNF011	Abbate E.	<i>Titina</i> Marciabile	12	17x24,5	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
12.	FNF012	Abbate E.	<i>Titina</i> Marcia vezzosa	10	29,5x40	Ms del copista Colitta Giovanni, Galatone 7 dic. 1959
13.	FNF013	Abbate G.	<i>Quadro romantico</i> Marcia Sinfonica	17	25x34	Edizione Casa Musi- cale Saporetto & Cap- pelli, Firenze [s.d.]
14.	FNF014	Allegra S.	<i>Romulus</i> Gran Fantasia lirico- sinfonica	58	32x48	Ms di anonimo copista Trascrizione di Alfre- do D'Ascoli
15.	FNF015	Bach J.S.	<i>Toccata e Fuga</i> <i>in Re Minore</i>	20	30x44	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
16.	FNF016	Beethoven L. van	<i>Appassionata</i> Sonata op. 57 (1°-2°-3° Tempo)	63	32x44	Stampa [copertine as- senti, editore e anno non riportati]. Interpretazione Stru- mentale per Banda dal Pianoforte di Alfredo Palombi
17.	FNF017	Beethoven L. van	<i>II Sinfonia</i> 1° Tempo	60	30x40	Ms di anonimo copista
18.	FNF018	Beethoven L. van	<i>V Sinfonia</i>	39	24-34	Stampa [copertine as- senti, editore e anno non riportati] Trascrizione di Ales- sandro Vessella

19.	FNF019	Beethoven L. van	<i>5ª Sinfonia in do min. op.67</i>	38	24x34	Fotocopia da stampa [copertine assenti, editore e anno non riportati]. Trascrizione per Banda di Alessandro Vessella
20.	FNF020	Beethoven L. van	<i>Settima Sinfonia</i>	70	23x33	Ms di anonimo copista
21.	FNF021	Bellini V.	<i>La sonnambula</i> Gran Fantasia	40	33x48	Trascrizione autografa di Alfredo D'Ascoli Serino 24 giugno 1934
22.	FNF022	Bellini V.	<i>La sonnambula</i> Fantasia	56	33x48	Ms di anonimo copista [p. 54 coperta da altra pagina in diversa grafia]
23.	FNF023	Bellini V.	<i>La sonnambula</i> Fantasia	39	33x47	Ms di anonimo copista
24.	FNF024	Bellini V.	<i>Norma</i> Fantasia	106	30x40	Ms di anonimo copista Trascrizione di Alfredo D'Ascoli
25.	FNF025	Bériot Ch. de	<i>Scene de Ballet</i> Sinfonia	33	30x42	Ms di anonimo copista Trascrizione di Giuseppe Piantoni
26.	FNF026	Bizet G.	<i>Carmen</i>	50	34x48	Ms di anonimo copista [sull'ultima p.: Catania 11 de Febrero 1973]
27.	FNF027	Bizet G.	<i>Carmen</i>	44	30x42	Fotocopia da ms di anonimo copista
28.	FNF028	Bizet G.	<i>Sinfonia n.1</i>	114	33x46	Ms di anonimo copista Istrumentazione per Banda di Giorgio Egea-Perez (1968)
29.	FNF029	Boildieu F.A.	<i>Il califfo di Bagdad</i> Sinfonia	31	30x40	Ms di anonimo copista
30.	FNF030	Caikovski P. I.	<i>1812 - Ouverture Solenne</i>	28	33x48	Ms di anonimo copista
31.	FNF031	Caikovski P. I.	<i>4° Sinfonia</i>	63	31x40	Ms di anonimo copista [ogni movimento ha numerazione a sé]
32.	FNF032	Caikovski P. I.	<i>Il lago dei cigni</i> Grande Suite	133	30x40	Ms di anonimo copista
33.	FNF033	Catalani A.	<i>La Wally</i> Gran Fantasia	83	30x41	Ms di anonimo copista Trascrizione di Gennaro Abbate [fonte N. Fari]
34.	FNF034	Catalani A.	<i>La Wally</i> Fantasia	37	26x36	Edizione G. Ricordi e C., Milano (s.d.) Istrumentazione di Pio Nevi

35.	FNF035	Centofanti N.	<i>Italia</i>	12	21x30	Edizione Studio Musicale Giuseppe Zaccone, – Borgia (CZ) [s.d.]
36.	FNF036	Centofanti N.	<i>Musica e fiori</i>	10	21x30	Edizione Studio Musicale Giuseppe Zaccone, – Borgia (CZ) [s.d.]
37.	FNF037	Cilea F.	<i>Arlesiana</i> (romanza) “È la solita storia del pastore”	6	32x47	Ms di anonimo copista
38.	FNF038	Cilea F.	<i>Adriana Lecouvreur</i> Fantasia (3° e 4° Atto)	37	28x37	Edizione Casa Musicale Sonzogno – Milano (s.d.) [manca del Finale, come appuntato da N. Fari]
39.	FNF039	D’Ascoli A.	<i>Briosa</i> Marcia	8	29,5x40	Autografo [con firma dell’Autore sul frontespizio]
40.	FNF040	D’Ascoli A.	<i>Castrignano</i> Marcia Sinfonica	14	24x33	Autografo [con firma dell’Autore sul frontespizio]
41.	FNF041	D’Ascoli A.	<i>Friulana</i> Marcia Sinfonica	10	29,5x40	Autografo [con firma dell’Autore sul frontespizio]
42.	FNF042	D’Ascoli A.	<i>La scherzosa</i> Marcia caratteristica	4	24-35	Stampa - Proprietà riservata del m° Alfredo D’Ascoli
43.	FNF043	D’Ascoli A.	<i>Lecce in festa</i> Marcia caratteristica	10	32x42	Autografo [fonte N. Fari]
44.	FNF044	D’Ascoli A.	<i>Leccesina</i> Marcia	6	29,5x40	Autografo [con firma dell’Autore sul frontespizio]
45.	FNF045	D’Ascoli A.	<i>Pensiero sinfonico</i> Marcia	16	29,5x40	Autografo [fonte N. Fari]
46.	FNF046	Di Martino	<i>La locandiera</i> Ouverture	21	33x48	Trascrizione autografa del m° [Giuseppe] Manente
47.	FNF047	Di Zenzo A.	<i>Sivigliana</i> Marcia Sinfonica	8	17x26	Stampa- Proprietà riservata del M° Alfredo Di Zenzo
48.	FNF048	Donizetti G.	<i>L’elisir d’amore</i>	74	30x42	Fotocopia da ms di anonimo copista Trascrizione del m° Angelo Tatò, Fragnano 1-2-1973
49.	FNF049	Donizetti G.	<i>Lucia di Lammermoor</i> Gran Fantasia	54	29x40	Ms di anonimo copista Trascrizione di A. D’Ascoli [fonte N. Fari]

50.	FNF050	Donizetti G.	<i>Maria di Rohan</i> Sinfonia	34	30x40	Ms di anonimo copista [inchiostro sbiadito , partitura comunque leggibile]
51.	FNF051	Donizetti G.	<i>Maria di Rohan</i> Sinfonia	28	30x42	Fotocopia da ms di anonimo copista Trascrizione di Giuseppe Piantoni [sul frontespizio: “trascriz. G. Piantoni”, apposta da N. Fari]
52.	FNF052	Dvořák A.	<i>Dal nuovo mondo</i>	49	34x48	Fotocopia da ms di anonimo copista
53.	FNF053	Fantini D.	<i>Visioni</i> Trittico Sinfonico	49	34,5x48	Stampa autoprodotta, Roma, 25 ottobre – 2 dicembre 1957 [sull’ultima pagina firma dell’Autore]
54.	FNF054	Ferraro V.	<i>David</i> Finale	6	30x40	Ms di anonimo copista
55.	FNF055	Franck C.	<i>Amore e Psyche</i> Poema Sinfonico (3° e 4° Tempo)	27	30x40	Ms di anonimo copista
56.	FNF056	Funaro M.	a) <i>Consuelo (Bolero)</i> b) <i>Capricciosa (Tarantella)</i>	12	30x45	Stampa autoprodotta, Roma 1966 Strumentazione Giovanni Orsomando [all’interno foglio datiloscritto, a firma di Giovanni Orsomando]
57.	FNF057	Fuselli A.	<i>Anneide</i> Marcia	12	31x43	Stampa autoprodotta e priva di data
58.	FNF058	Gargiulo T.	<i>Nocturnino</i> da “Il borghese gentiluomo”	8	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione per grande banda di Antonio Fuselli
59.	FNF059	Giandonato B.	<i>Brunilde</i> - Marcia <i>Totobanda</i> - Marcia	25	25x33	Fotocopia da ms autografo
60.	FNF060	Giordano U.	<i>Andrea Chenier</i> Fantasia sull’Atto III e IV	32	28x37	Edizione Casa Musicale Sonzogno, Milano [s.d.] Riduzione di Giovanni Pennacchio
61.	FNF061	Giordano U.	<i>Siberia</i> Sunto dell’opera	45	32x47	Fotocopia da ms di anonimo copista Strumentazione del m° Gennaro Abbate
62.	FNF062	Goldmark K.	<i>Sinfonia op. 26</i> Nozze campestri - Marcia nuziale	39	30x40	Ms di anonimo copista

63.	FNF063	Guiraud E.	<i>Caccia fantastica</i> Poema Sinfonico	38	33x48	Ms di anonimo copista
64.	FNF064	Guiraud E.	<i>Caccia fantastica</i> Poema Sinfonico	40	30x40	Ms di anonimo copista
65.	FNF065	Halvorsen J.	<i>Entrée Trionphale</i> <i>des Boyards</i>	10	30x40	Ms del copista Arcangelo Spicci – Monopoli [s.d.]
66.	FNF066	Kachaturian A.	<i>Lesginka</i> 1. Dalla Suite N.1 “Goyane Ballet” 2. Goyane 3ª Danza	17	30x40	Ms di anonimo copista
67.	FNF067	Grupyn [Amleto Lacerenza]	<i>I lancieri del Bengala</i> Marcia caratteristica	2	21x39	Edizione Studio Musicale Giuseppe Zaccone, Borgia (Cz) [s.d.]
68.	FNF068	Liszt F.	<i>I preludi</i>	28	30x42	Fotocopia da ms Trascrizione di E. Pezzullo
69.	FNF069	Liszt F.	<i>2ª Rapsodia Ungherese</i>	34	33x48	Ms di anonimo copista
70.	FNF070	Mancinelli L.	<i>Scene veneziane</i> Suite N.3 Fuga degli amanti a Chioggia	25	25x36	Edizione G. Ricordi e C., Milano [s.d.] Istrumentazione di Pellegrino Neri
71.	FNF071	Marchesello F.	<i>Maggiolata</i>	11	27,5x40	Edizioni SANTILLO. Nocera Inferiore (Salerno) 1953
72.	FNF072	Marincola P.	<i>Esperia</i> Gran Marcia Sinfonica	8	25x34	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
73.	FNF073	Marinuzzi G.	<i>Suite siciliana</i> Il Tempo - La canzone dell'emigrante	11	30x40	Ms di anonimo copista
74.	FNF074	Mario E. A.	<i>Leggenda del Piave</i>	2	21-30	Ed. Studio Musicale G. Zaccone, Borgia (CZ) [s.d.]
75.	FNF075	Martucci G.	<i>Notturmo in Sol bemolle</i>	10	26x35	Ed. Giulio Ricordi & C., Milano [s.d.] Istrumentazione di Raffaele Caravaglios
76.	FNF076	Martucci G.	<i>Notturmo in Sol bemolle</i> Op.70 n.1	10	26x35	Ms di anonimo copista Trascrizione di Raffaele Caravaglios
77.	FNF077	Mascagni P.	<i>Cavalleria rusticana</i> Gran Fantasia	113	27x39	Ms di anonimo copista
78.	FNF078	Mascagni P.	<i>L'amico Fritz</i> Fantasia	49	26x36	Ms di anonimo copista Trascrizione di Ernesto Abbate [fonte N. Fari]
79.	FNF079	Mascagni P.	<i>L'amico Fritz</i> Fantasia	47	24x34	Ed. Casa Musicale Sonzogno, Milano [s.d.] Trascrizione di Alessandro Vessella

80.	FNF080	Mascagni P.	<i>Silvano</i> Pout-pourri sull'opera	37	27x37	Stampa [s.l, s.d.] Istrumentazione per Grande Banda di Pio Nevi
81.	FNF081	Massenet J.	<i>Les Erinnyes</i> Divertissement	32	34x48	Stampa [copertine as- senti, editore e anno non riportati]
82.	FNF082	Mendelssohn F.	<i>III^a Sinfonia</i>	46	30x40	Ms di anonimo copista
83.	FNF83	Mendelssohn F.	<i>Ouverture -Op. 95</i>	29	31x41	Ms di anonimo copista
84.	FNF084	Mercadante S.	<i>Il reggente</i> Sinfonia	30	30x40	Ms di anonimo copista Trascrizione di Giu- seppe Piantoni [fonte N. Fari]
85.	FNF085	Mosolov A.V.	<i>Fonderie d'acciaio</i> op.19	14	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione del M. Comm. Raffaele Ca- ravaglios
86.	FNF086	Musorgskij M.	<i>Boris Godunov</i> Fantasia	54	28x37	Edizione Casa Musi- cale Sonzogno, Mila- no [s.d.]
87.	FNF087	Musorgskij M.	<i>Kovancina</i> Fantasia sull'opera	49	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione di Gen- naro Abbate
88.	FNF088	Musorgskij M.	<i>La grande porta di</i> <i>Kiev</i>	16	29x39	Ms di anonimo copista
89.	FNF089	Musorgskij M.	<i>Una notte sul Monte</i> <i>Calvo</i> Poema Sinfonico	39	28x40	Ms di anonimo copista
90.	FNF090	Musorgskij M.	<i>Una notte sul Monte</i> <i>Calvo</i> Poema Sinfonico	50	33x47	Ms di anonimo copista
91.	FNF091	Neglia F.P.	<i>Fantasia eroica per</i> Grande Banda op. 33	18	30x46	Stampa - Proprietà degli eredi dell'Autore [s.d.]
92.	FNF092	Neglia F.P.	<i>Minuetto in stile an-</i> <i>tico</i> op.14	8	25x35	Edizioni AUGUSTA, Torino [s.d.] Strumentazione di Giovanni Pennacchi
93.	FNF093	Novaro M.	<i>Inno di Mameli</i>	4	21x30	Edizione Studio Musi- cale Giuseppe Zacco- ne, Borgia (CZ) [s.d.]
94.	FNF094	Orsomando G.	<i>Banda Sucre</i>	10	25x34	Edizioni SANTILLO, Nocera Inferiore (Sa- lerno) [s.d.]
95.	FNF095	Perazzetti F.	<i>Silvi in festa</i> Marcia Sinfonica	12	24x33	Edizioni N. Salzano, Nocera Inferiore (Sa- lerno) [s.d.]
96.	FNF096	Perosi L.	<i>La resurrezione di</i> <i>Cristo</i>	28	29,5x40	Ms di anonimo copista

97.	FNF097	Perosi L.	<i>La resurrezione di Cristo</i> Preludio della seconda parte e Finale secondo	20	24x34	Edizioni ORTIPE, Roma [s.d.]
98.	FNF098	Piantoni G.	<i>Gli amanti del sogno</i> Gran Marcia Sinfonica	14	21x30	Fotocopie da ms di anonimo copista
99.	FNF099	Piantoni G.	<i>Leccesina</i> Gran Marcia Sinfonica	4	21x30	Ed. Studio Musicale G. Zaccone, Borgia (CZ) [s.d.]
100.	FNF100	Piantoni G.	<i>Lucciole vaganti</i> Marcia Sinfonica	12	24,5x34,5	Ms di anonimo copista
101.	FNF101	Piantoni G.	<i>Medea</i> Marcia	8	25x35	Edizioni S. Pucci, Nocera Inferiore, 1964
102.	FNF102	Piantoni G.	<i>Vita pugliese</i> Marcia Sinfonica	8	26x36	Edizione Casa Musicale PUCCI, Portici (Napoli) [s.d.]
103.	FNF103	Pizzini C.A.	<i>Al Piemonte</i> Trittico Sinfonico	31	34x48	Stampa - Proprietà dell'Autore, 1941
104.	FNF104	Ponchielli A.	<i>Gioconda</i> Danza delle ore	21	32x47	Ms di Guidi Argentino Napoli, 16 marzo 1953
105.	FNF105	Puccini G.	<i>La Bohème</i> Fantasia	38	31x44	Ms di anonimo copista
106.	FNF106	Puccini G.	<i>La Bohème</i> Atto III	28	30,5x40,5	Ms di anonimo copista
107.	FNF107	Puccini G.	<i>Madama Butterfly</i> Gran Fantasia	33	33x47	Ms di anonimo copista
108.	FNF108	Puccini G.	<i>La rondine</i> Fantasia	35	34x48	Ms di anonimo copista Trascrizione di Gennaro Abbate [dato riportato da N. Fari sul frontespizio]
109.	FNF109	Puccini G.	<i>Tosca</i> Sunto dell'opera – Parte I	40	32x46	Ms di anonimo copista
110.	FNF110	Puccini G.	<i>Turandot</i> Sunto atto I e III	51	32x46	Ms di anonimo copista [Partitura rovinata e manomessa; prima carta leggermente strappata in alto, su altre inchiostro sbiadito a chiazze, su due interamente]
111.	FNF111	Ravel M.	<i>Bolero</i>	39	32x47	Ms di anonimo copista
112.	FNF112	Reino A.	<i>Maiella</i> Marcia Sinfonica	8	32x46	Autografo, Lecce lì 7 marzo 1965
113.	FNF113	Respighi O.	<i>Feste romane</i>	76	33x48	Ms di anonimo copista
114.	FNF114	Respighi O.	<i>I pini di Roma</i>	44	26x35	Edizione G. Ricordi & C., Milano 1926 Trascrizione di Antonio D'Elia

115.	FNF115	Rimkij-Korsakov N.	<i>Kascei l'immortale</i> Gran Fantasia dall'opera	68	30x40	Ms di anonimo copista Trascrizione di Alfredo D'Ascoli
116.	FNF116	Rimkij-Korsakov N.	<i>Sheherazade</i> Suite Sinfonica	59	32x44	Ms di anonimo copista
117.	FNF117	Rossini G.	<i>Cenerentola</i> Fantasia	62	34x48	Fotocopie da ms di anonimo copista Trascrizione di Giuseppe Piantoni [fonte N. Fari]
118.	FNF118	Rossini G.	<i>Cenerentola</i> Fantasia	71	30x40	Ms di anonimo copista [partitura sensibilmente manomessa; 2 blocchi di pp. unite, l'una con spago, l'altra con nastro adesivo]
119.	FNF119	Rossini G.	<i>Cenerentola</i> Sinfonia	25	30x40	Ms di anonimo copista Istrumentazione di Alfredo D'Ascoli
120.	FNF120	Rossini G.	<i>Il barbiere di Siviglia</i> Fantasia per Grande Banda	103	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione di Ernesto Abbate [sul frontespizio dicitura “trascriz. E. Abbate”, apposta da N. Fari]
121.	FNF121	Rossini G.	<i>Il signor Bruschino</i> Sinfonia	31	30x40	Ms di anonimo copista
122.	FNF122	Rossini G.	<i>Il signor Bruschino</i> Sinfonia	26	30x40,5	Ms di anonimo copista
123.	FNF123	Rossini G.	<i>Il turco in Italia</i> Sinfonia	29	30x40	Ms di anonimo copista
124.	FNF124	Rossini G.	<i>L'italiana in Algeri</i> Sinfonia	13	30x40	Ms di anonimo copista
125.	FNF125	Rossini G.	<i>La scala di seta</i> Sinfonia	29	30x40	Ms di anonimo copista
126.	FNF126	Rossini G.	<i>Mosè</i> Finale Atto I “Uragano”	12	30x43	Ms di anonimo copista
127.	FNF127	Saint-Saëns C.	<i>Danza macabra</i> Poema Sinfonico	36	29x39	Ms di anonimo copista
128.	FNF128	Saint-Saëns C.	<i>Sansone e Dalila</i> Fantasia	29	33x48	Ms di anonimo copista
129.	FNF129	Smetana B.	<i>Moldava</i> Poema Sinfonico	41	31x41	Ms di anonimo copista
130.	FNF130	Smetana B.	<i>Ultava = (Moldava)</i> Poema Sinfonico	34	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione per Banda di P. Lepore
131.	FNF131	Squicciarini G.	<i>L'uragano di mare</i> Fantasia descrittiva	20	33x48	Stampa autoprodotta [s.d.] su ms del copista F. G., Bari 1956

132.	FNF132	Squicciarini G.	<i>La campana del porto</i> Fantasia descrittiva	25	33x47,5	Stampa autoprodotta su ms del copista F. G., Bari 2-5-56
133.	FNF133	Strauss J.	<i>Il pipistrello</i> Overture	28	30x40	Ms di anonimo copista
134.	FNF134	Strauss R.	<i>Till Eulenspiegels lustige Streiche</i> Poema Sinfonico	47	30x40	Ms di anonimo copista
135.	FNF135	Thomas A.	<i>Mignon</i> Gran Fantasia	97	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione di Alfredo D'Ascoli [ultime 20 cc. resecate di 2 cm. nella parte superiore, strumentazione ugualmente completa; partitura molto manomessa, numerazione non attendibile]
136.	FNF136	Thomas A.	<i>Mignon</i> Sinfonia	24	12x16	Ms di anonimo copista
137.	FNF137	Verdi G.	<i>Ernani</i> Fantasia	40	32x42	Fotocopia da ms di anonimo copista
138.	FNF138	Verdi G.	<i>I vespri siciliani</i> Sinfonia	28	24,5x34	Edizione G. Ricordi & C., Milano (s.d.) Strumentazione per Media Banda di Giovanni Pennacchio
139.	FNF139	Verdi G.	<i>Il trovatore</i>	73	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione di Ernesto Abbate (fonte N. Fari)
140.	FNF140	Verdi G.	<i>La Grande Messa</i> (Messa da Requiem)	26	30x40	Ms di anonimo copista Trascrizione di A. D'Ascoli [fonte N. Fari]
141.	FNF141	Verdi G.	<i>Rigoletto</i> Fantasia	96	33x47	Ms di anonimo copista Trascrizione di Ernesto Abbate (fonte N. Fari)
142.	FNF142	Verdi G.	<i>Un ballo in maschera</i> Fantasia	54	33x47	Ms di anonimo copista
143.	FNF143	Wagner R.	<i>Il vascello fantasma</i> Sinfonia	36	26x37	Edizione G. Ricordi & C., Milano [s.d.] Trascrizione di Raffaele Caravaglios
144.	FNF144	Wagner R.	<i>La Walkiria</i> Cavalcata	28	30x40	Ms di anonimo copista
145.	FNF145	Wagner R.	<i>Lohengrin</i> 1° Preludio	7	28x38	Stampa da ms [copertine assenti, editore e anno non riportati]. Trascrizione di Alessandro Vessella

146.	FNF146	Wagner R.	<i>Lohengrin</i> Preludio Atto III	16	31x40	Ms di anonimo copista
147.	FNF147	Wagner R.	<i>Marcia funebre di Sigfrido</i> Nell'opera “Il crepuscolo degli dei”	8	25x35	Stampa - Proprietà dell'Autore [trascritto-re], [s.d.] Trascrizione di Alessandro Vessella
148.	FNF148	Wagner R.	<i>Marcia funebre di Sigfrido</i> Nell'opera “Il crepuscolo degli dei”	11	30x40	Ms di anonimo copista
149.	FNF149	Wagner R.	<i>Sigfrido</i> Sunto dell'Atto II - Il mormorio della foresta	30	30x40	Ms di anonimo copista
150.	FNF150	Wagner R.	<i>Tannhäuser</i> Ouverture	42	31x41	Ms di anonimo copista
151.	FNF151	Wagner R.	<i>Tannhäuser</i> Ouverture	38	34x48	Ms di anonimo copista
152.	FNF152	Wagner R.	<i>Walkiria</i> Gran Fantasia	30	33x48	Ms di anonimo copista
153.	FNF153	Weber C. M. von	<i>Concerto per clarinetto</i> [II Concerto, in Mib. Magg. Op. 74]	20	33x47	Ms di anonimo copista
154.	FNF154	Wolf-Ferrari E.	<i>I quattro rusteghi</i> [Intermezzo]	8	30x40	Edizione Josef Weinberger, Leipzig [s.d.] Trascrizione per Grande Banda di Anselmo Neri
155.	FNF155	Wolf-Ferrari E.	<i>Il Campiello</i> I e II Intermezzo	17	30x40	Ms di anonimo copista

PARTE SECONDA

Repertorio 'folklorico'

Il presente paragrafo sintetizza una ricerca svolta nell'ambito dell'INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro (EArPieCe) del Conservatorio di Lecce, per il quale ho preso in esame alcune partiture dell'Archivio musicale² privato appartenuto a Nino Fari, mio padre (scomparso nel 2015, <https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=nino+far%C3%AC>), nelle quali fosse presente quella traccia etnica o folklorica o generalmente popolare indicata dal progetto come direttrice dell'azione di studio e di produzione.

La mia attenzione è caduta in particolare su tre composizioni: *Romulus* di Salvatore Allegra, *Suite siciliana* (II movimento) di Gino Marinuzzi, una *Tarantella* di M. Funaro. Il lavoro preliminare è stato quello di ricostruzione delle partiture, in quanto, soprattutto per il lavoro di Allegra, esse risultavano in parte scompaginate.

Lo studio e l'analisi delle musiche hanno poi permesso di trarre le personali considerazioni che vado a riassumere.

Romulus è la partitura più corposa tra quelle prese in considerazione, in quanto si tratta della tipica riduzione per banda, sotto forma di *Fantasia*, di un'opera lirica, in questo caso la *Leggenda* in tre atti composta da Salvatore Allegra (1897-1993)³ su libretto di Emidio Mucci. Dopo il grande successo della prima rappresentazione al Teatro Mediterraneo di Napoli nel 1952, negli anni Cinquanta l'opera andò in scena più volte in Italia e in Europa (Opera di Roma, Petruzzelli di Bari, Opera di Madrid, Politeama di Lecce) e venne anche trasmessa dalla Radio-Televisione Italiana e da alcune emittenti estere. La strumentazione per banda, in veste di *Gran Fantasia lirico-sinfonica*, fu opera proprio del maestro Alfredo D'Ascoli⁴, e la presenza del titolo nel repertorio del rinomato "Concerto" leccese ci dice due cose: la prima è che *Romulus* fu un'opera di successo, se addirittura ne venne curata una

² Il "Fondo Nino Fari" (nomino così il *corpus* esclusivamente musicale costituito dalle fonti in notazione presenti nell'Archivio) presenta: manoscritti di partiture e parti staccate, sole partiture, sole parti, "guide" ad uso del direttore, documenti tutti relativi a trascrizioni per banda di opere liriche, trascrizioni di lavori sinfonici, musica originale per banda, marce sinfoniche, marce a carattere brillante o a carattere militare; nella stessa tipologia di opere, ma in minor misura, troviamo anche musica a stampa e in copia fotostatica. Il Fondo, pur significativo, è quello che resta di un più vasto patrimonio di partiture ascrivibile alla "Schipa-D'Ascoli" e negli anni depauperatosi a causa di eventi atmosferici o altre traversie. In totale, l'attuale Fondo è costituito da oltre centocinquanta documenti completi, i più lontani dei quali sono manoscritti collocabili intorno al 1930-40, opera di anonimi copisti, quasi mai recanti la data e l'autore del lavoro di trascrizione e strumentazione.

³ La figura del compositore siciliano viene ricostruita da Giuseppe Ferrigno nel saggio *Salvatore Allegra, l'ultimo dei veristi* (https://www.issmbellini.cl.it/wp-content/uploads/publicazioni/ferri-gno_ii.pdf) nel quale si trova anche un curato e completo elenco delle opere.

⁴ Alfredo D'Ascoli (1895-1975) fu il fondatore, nel 1950, del "Grandioso Concerto Musicale Città di Lecce", successivamente cambiandone il nome in "Concerto Musicale Tito Schipa" (dopo la morte del celebre tenore leccese, avvenuta nel 1965) e dirigendolo ininterrottamente fino al 1971. Nel 1978 Nino Fari volle dare alla Banda di Lecce il nome di "Schipa - D'Ascoli".

trascrizione per banda al pari dei grandi melodrammi italiani dell'Ottocento o della stagione verista, e così anche Allegra ebbe al tempo un rilievo nel panorama musicale italiano (anche grazie alla copiosa produzione di colonne sonore per il cinema) la cui eco non è arrivata fino a noi; la seconda considerazione riguarda la particolare attenzione della banda di Lecce, e del suo carismatico direttore, al panorama musicale italiano e non solo, cosa attestata, oltre che dal titolo in oggetto, anche da altre rarità presenti nel Fondo.

L'analisi della partitura restituisce un esemplare di grande strumentazione, lavoro nel quale il maestro D'Ascoli immetteva un respiro sinfonico in grado di fare da elemento connettivo nel procedere della sintesi musicale e che, in questo caso, ben si addiceva al generale clima di rinascita strumentale avviato dai compositori della “generazione dell'Ottanta”.

Per quello che si può dedurre dalla *Fantasia* curata dal maestro D'Ascoli, *Romulus* appare pienamente in linea con una certa via italiana alla musica del Novecento, fatta di un sincretismo stilistico tenuto insieme, oltre che dallo spessore strumentale, anche dall'irrinunciabile cifra melodica. Non si evincono nella partitura particolari componenti o presenze etno-folkloriche, e tuttavia, in ragione del soggetto teatrale che riconduce alla leggendaria genitura della città eterna, del clima epico e mitico che anche la riduzione per banda conserva, e soprattutto considerato l'oggettivo valore della composizione, una “riscoperta” esecutiva della *Gran Fantasia lirico-sinfonica* per banda *Romulus* potrebbe essere a ragione presa in considerazione.

La *Tarantella* di Funaro ha per titolo *Capricciosa* e consente solo una rapida annotazione. Il suo autore fu poco più che un appassionato di musica o un compositore alle prime armi (del quale non si è riusciti a risalire al nome, sul frontespizio essendo riportata solo l'iniziale M.), come si evince da quanto scrive (foglio dattiloscritto, recante firma autografa, da me rinvenuto all'interno della partitura) il maestro Giovanni Orsomando (1895-1988), compositore, direttore e grande figura nella storia della banda, nel trasmettere copia del lavoro ad un suo collega. Pur non rivelando particolare valore artistico, la pagina conserva una *verve* coloristica tipica dell'approccio, nella musica per banda del tempo, allo spirito folklorico.

Sicuramente la pagina più funzionale al nostro scopo è *La canzone dell'emigrante*, secondo movimento di quella *Suite siciliana* (1909) che rimane una delle creazioni più riuscite e giustamente famose di Gino Marinuzzi (1882-1945), direttore d'orchestra tra i più grandi del Novecento e compositore egli stesso (<http://www.ginomarinuzzi.it/>). Nella *Suite siciliana*, com'è noto, vi è un brano, il *Valzer campestre*, che ha assunto una valenza popolare grazie alla trasposizione di Fabrizio De André, che su di esso scrisse e cucì il testo della canzone *Valzer per un amore*; in realtà il valzer di Marinuzzi rappresenta sintesi riuscitissima dell'incrocio tra una musicalità dal carattere popolare e la composizione colta, se si pensa alla vicinanza stilistica di tale pagina con il *Valzer n. 2* di Shostakovich, pure divenuto “popolare” soprattutto attraverso l'uso che ne ha fatto il cinema.

Alla *Canzone dell'emigrante* non ha arriso lo stesso successo del *Valzer campestre*, ma al pari di questo essa custodisce il segreto di una formula musicale nella quale lo spirito popolare è come essenzializzato nei suoi valori: una purezza insieme ingenua e nostalgica, immediata e lontana, umile e dignitosa, qui grazie soprattutto alla straordinaria ambientazione timbrica, ad un lirismo intenso nella tonalità minore "armonica", all'efficacia dei punti cadenzali. Pur non presentando materiali musicali etnografici o folklorici, tutta la *Suite siciliana* sembra attingervi con naturalezza e, rovesciando l'equazione, la composizione si muove dalla dimensione colta verso quella popolare, per coglierne il respiro più autentico e vivo.

La partitura della *Canzone dell'emigrante*, rinvenuta nel Fondo e redatta da anonimo copista, non presenta purtroppo il nome del trascrittore, ma è lavoro meritevole di attenzione e di esecuzione, restituendo pienamente l'ambientazione timbrica della scrittura orchestrale, per altro verso accrescendone l'alone popolare grazie alle sonorità evocative della banda e della sua strumentazione.